

Le Cene dell'Altro mondo diventano grandi

di RENZO M. GROSSELLI

Corse di autobus speciali, dalle 18.30 alle 20.30 e poi altre cinque corse di ritorno, dalle 22.30 alle 23.45. Per raggiungere e lasciare quella che ormai si è consacrata come la festa popolare di Trento. Cioè «Le cene dell'altro mondo» che, a Martignano, partiranno martedì sera inaugurando la sesta edizione. Particolare interessante: chi giungerà nel sobborgo di Trento con l'autobus potrà presentare il biglietto all'organizzazione, regolarmente convalidato, e ne riceverà in cambio una possibilità di consumo di pari valore.

Ma le novità della edizione di quest'anno delle «Cene», kermesse che mette al centro tre Paesi che danno immigrazione al Trentino per valorizzarne la cultura (leggi cucina, letteratura, musica e danze) sono molte e di spessore. La prima è che «le quantità» saranno triplicate. Gli spazi innanzitutto: le feste non si terranno più nella piazza Canopi ma qualche centinaio di metri più ad est, e cioè nel nuovo parco di Martignano. Là si troveranno due tendoni, non più uno come gli scorsi anni. E gli spazi fisici per i cittadini saranno triplicati. Un tendone è quello tradizionale, messo a disposizione dal Comitato di Martignano. L'altro, maggiore, è stato approntato dalla Protezione civile trentina. Le grandi tavole a cui sedersi per consumare la cena etnica, o la birra, sono diventate 160 per un totale di 1.280 posti a sedere.

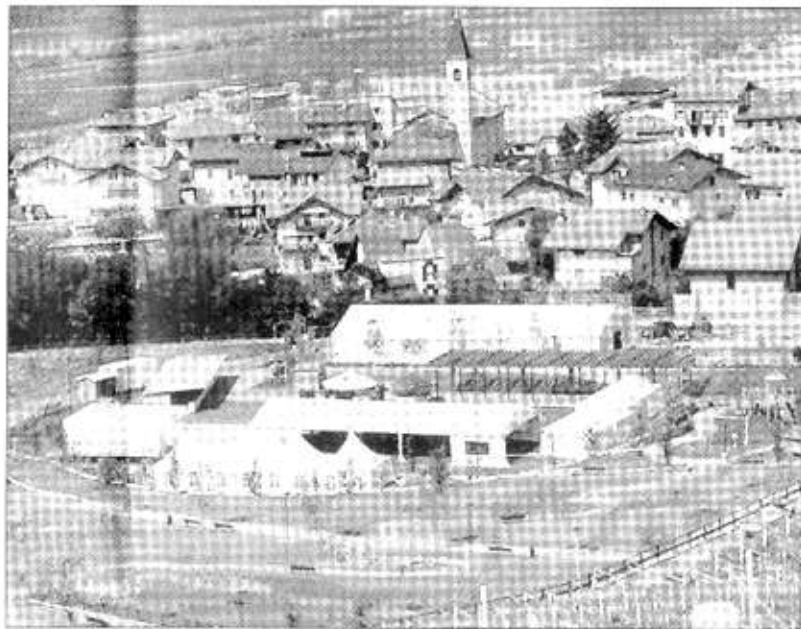
Altra novità, a Martignano saranno presenti le 40 associazioni trentine di volontariato che operano attualmente in America Latina. Ogni associazione



con un suo banchetto. Otto grandi gazebo sono stati allestiti per loro all'esterno dei tendoni. Le novità che abbiamo indicato, serviranno fra l'altro anche al superamento dei piccoli contrattempi che nelle scorse edizioni delle «Cene» avevano portato qualche problema ai cittadini. In primo luogo, anche in caso di pioggia tutti potranno starsene comodamente al coperto, godersi la cena e lo spettacolo. In secondo luogo, i posti a sedere garantiscono che tutti coloro che arriveranno in collina, dentro un las-

so di tempo breve, troveranno posto a sedere per la loro consumazione. Infine, ogni richiesta di piatto tipico sarà stavolta esaudita: da subito l'organizzazione metterà a disposizione 1.300 coperti. Con una novità anche in questo senso. Oltre al piatto etnico della serata ci sarà, ogni notte diverso, un «piatto del Concilio» che recupera gusti antichi del Trentino. Ai fornelli, come sempre, gli uomini del Comitato di Martignano. Tra gli altri piatti conciliari ricordiamo la *peverada* e la *polenta coi crautèi*.

Martedì torna la tradizionale manifestazione di Martignano



FESTA. Un'immagine dell'anno scorso e i nuovi tendoni di quest'anno

E avanti con le novità della VI edizione delle «Cene»: l'impianto acustico sarà di grande qualità. E ancora: dalle 18.30 alle 19.30 partirà da Trento un autobus ogni 10 minuti, dalla stazione, per raggiungere Martignano, Linea 10. La fermata sarà proprio davanti ai tendoni. Dalle 19.30 alle 20.30 le partenze saranno ogni 20 minuti. Quindi, dalle 22.30 si conteranno cinque corse, l'ultima alle 23.45, per riportare a casa i trentini. Chi raggiungerà Martignano in autobus, potrà consegnare il suo biglietto regolar-

mente convalidato all'organizzazione e ne riceverà un pari importo in consumazioni.

Ancora una novità, rivolta alle famiglie. Un gruppo di giovani si occuperà volontariamente dei bambini, lasciando genitori e nonni nelle condizioni di godersi la serata. In fondo, però, a ben pensarci, la novità sarà anche altra. Il sabato sera alle tre serate delle «Cene» se ne aggiungerà una quarta. Si tratterà, come sempre, della Sagra di Martignano, organizzata dal locale Comitato, che però si concluderà con un grande bal-

lo latinoamericano, danza e spettacolo. Vi parteciperanno anche i migliori ballerini delle associazioni *Des Etoiles*, guidati dal maestro Mauro D'Alessio.

Il resto sarà come da tradizione. Al centro di ogni serata una associazione di immigrati che cucinerà e distribuirà la cena etnica. E che presenterà qualche momento informativo e culturale a rispetto della comunità nazionale in Trentino. Quest'anno si presenteranno ai trentini, nell'ordine, Colombia, Argentina e Brasile. Un modo per fare amicizia, integrazione, transculturalità. In questo modo, sinora, già 15 associazioni di immigrati si sono presentate alla nostra gente. E col tempo, anche le autorità cittadine hanno voluto essere presenti alla kermesse. Anche quest'anno quindi, l'assessore comunale allo sport consegnerà un riconoscimento ad un immigrato, ed alla sua società sportiva, che si sono distinti per «buone pratiche di integrazione». E l'assessore alla cultura farà lo stesso per una personalità «immigrata» distintasi in questo campo.

Da dire infine una cosa. Il risultato economico dei piatti distribuiti è appannaggio dell'associazione di immigrati che lavora alla «Cena». Anche se una parte notevole del lavoro e quasi tutta l'organizzazione è stata a carico dell'Associazione Tremembé (turismo responsabile) coadiuvata anche dal Comitato di Martignano.

L'anno scorso a Martignano arrivarono 4.000 trentini per le «Cene». Quest'anno se ne aspettano molte di più. I meno ottimisti parlano di 6.000. Per una festa che ormai è «la festa di Trento», «la festa della primavera».